



Sono 85 le strutture che resteranno aperte in modo virtuale 24 ore su 24, 7 giorni su 7

## Scatta l'ora x della biblioteca digitale 500 mila canzoni, 30 mila libri direttamente dalla poltrona di casa

di Sergio Rotino

BOLOGNA

Per le biblioteche della provincia di Bologna è ora di passare al digitale. Sostenuta dagli alti tassi di diffusione della connettività a Internet e dal suo costo sempre più abbordabile, viene attivata la piattaforma MediaLibraryOnline-MIOL. Non stiamo parlando di una implementazione delle postazioni collegate, ma di un servizio sperimentale di biblioteca digitale. Il servizio prenderà avvio a fine anno e affiancherà alle collezioni del sistema bibliotecario provinciale altre collezioni digitali fruibili in remoto dagli utenti iscritti (basta richiedere password e username). Così facendo 85 biblioteche del territorio provinciale resteranno aperte in maniera virtuale 24 ore su 24, 7 giorni su 7, permettendo via connessione il prestito da casa in continuità. L'accordo per il MIOL è firmato da Istituzione biblioteche del Comune con la Provincia e gode del sostegno economico (18.200 euro) della Fondazione del Monte. Per funzionare si appoggia invece a un network già attivo, il cui capofila è il Consorzio

bibliotecario Nord-ovest di Milano con una library che oggi offre circa 500 mila canzoni catalogo Sony, 3.200 video, 30 mila ebook, 1.000 audiolibri, 1.000 contenuti per l'e-learning, 130 banche dati e più di 1.300 quotidiani di tutto il mondo. Per Giuliano Barigazzi, assessore Cultura della Provincia, questo è un primo passo nel rapporto col Comune di Bologna verso la costruzione «di veri sistemi metropolitani». Ovvero prende forma l'idea di dar vita a «distretti culturali che ricalcano i distretti sanitari». E in un sistema che si digitalizza, «il bibliotecario diventa il personal trainer del cittadino che naviga all'in-

terno dei materiali in rete». Quindi, questa come altre figure dovranno trasformarsi? «Viviamo in un territorio che fa un po' fatica ad andare verso un aggiornamento delle politiche culturali» dice Alberto Ronchi, aggiungendo che i processi messi in moto «per questa trasformazione elettronica, sono includibili». Per il presidente dell'Istituzione Biblioteche Daniele Donati «ragioniamo della pulsione forte alla materializzazione dell'oggetto libro» come di altri oggetti culturali, quindi vi è certamente bisogno di «riragionare le biblioteche». Ma non è, a suo avviso, una ipotesi di chiusura per certe strutture.



L'assessore alla cultura  
**Alberto Ronchi**  
e un utente della biblioteca  
Salaborsa



**Pagina 21**

